Anno V. TORINO, Giovedì 14 SETTEMBRE 1871 Num. 255.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	54 —	30 —	16 —
Germania . . . »	34 —	19 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 14 SETTEMBRE 1871.

ITALIA

Un banchetto a Roma.

Noi amiamo molto le posizioni nette e le dichiarazioni esplicite di principio tanto negli uomini che rappresentano una parte politica nello Stato, ed hanno quindi debito esplicito di palesare i loro intendimenti, quanto nei capi di partito o in coloro che in una data congiuntura se ne presumono interpreti. Così noi possiamo sapere quali sono i reali nostri amici e chi è nostro nemico. Inoltre gli infingimenti, le vie coperte possono essere una prova d'astuzia e giovare per ottenere qualche scopo, perchè con tal mezzo si sfatano talvolta gli avversarii, ma non sono mai indizio di indole generosa e sincera; siamo pertanto assai lieti che in una solenne congiuntura il partito repubblicano italiano, che, se non è molto numeroso, fa molto chiasso, abbia manifestato tondamente il suo pensiero.

La *Capitale* ci narra adunque che a Roma si diede ai 10 di settembre un banchetto di repubblicani a Riciotti Garibaldi, a cui convennero molti patrioti romani e d'altre parti d'Italia. I convitati ascesero al numero di sessanta. Alle frutta, come al solito, si fecero i brindisi. *Fœcundi calices quem non fecere disertum?* Si bevve alla salute del Garibaldi e del Mazzini. Brindisi che erano perfettamente a proposito ma che non rivelavano ancora le vere tendenze dei commensali e del partito cui rappresentavano, poichè a rigore di termini anche coloro che non pensano appuntino come quei due personaggi possono mandare evviva a chi o colle armi o cogli scritti contribuì molto a rendere l'Italia ciò che è presentemente. Il brindisi più caratteristico fu quello del sig. Luciani.

Egli, secondochè narra la prefata gazzetta, disse « brevi parole per augurare alla giovane democrazia un'unione perfetta e l'oblio degli avvenimenti politici che rammentano le lotte fra i popoli per consecrare tutte le forze alla gran causa della fratellanza universale, che si affermerà coll'emancipazione delle classi artigiane, con la bandiera della riforma sociale e terminò proponendo un brindisi all'avvenire delle classi artigiane e a Carlo Marx che se ne è fatto l'instancabile propugnatore. » Ci si dice che questo brindisi fu assai applaudito e che a proposito di esso il sig. Coen disse pure belle parole e volle mostrare come la gioventù lungi dal perdersi in vane discussioni mistiche o politico-religiose dovesse raccogliersi sotto la bandiera dei nuovi principii di riforma sociale e che tutti gli oratori furono applauditi colle più entusiastiche acclamazioni.

Qualcuno potrebbe osservare per transito che gli stessi che applaudivano entusiasticamente al brindisi pel Marx avevano con eguale entusiasmo applaudito al Mazzini che aveva battuto gl'Internazionali di santa ragione; ma la mensa non è un'accademia.

Il banchetto di Roma serve di commento al telegramma di Giuseppe Garibaldi, nel quale egli dice che l'Internazionale vuole tutti gli uomini fratelli, non preti, e la fine dei privilegi e quindi simpatizza naturalmente con essa.

Ora come i repubblicani riconoscono per capo, o almeno per uno dei loro più autorevoli personaggi, il generale Garibaldi, e questi d'accordo coi banchettanti di Roma, manifesta la sua adesione all'Internazionale, noi possiamo tenere per fermo che non è altrimenti la sostituzione di un presidente elettivo ad un monarca ereditario costituzionale, e la cancellazione dal bilancio passivo di qualche milione di regia dotazione quello che sta a cuore al partito repubblicano italiano, ma l'avvenimento del regno dell'Internazionale in Italia.

Ci guarderemo qua dall'esaminare i benefizi che recherebbe all'Italia il trionfo dell'Internazionale. Si sa già di che natura sono, e quell'albero trapiantato in Italia darebbe gli stessi frutti che ha dato a Parigi. Se questi frutti gustano ad alcuno è naturale che se gli auguri. La sola cosa che volevamo ora chiarire era l'intendimento del partito che in Italia si dice repubblicano. Alcuni avrebbero potuto sospettare che esso portasse in palma uomini della tempra del Washington, del Franklin, del Vergniaud, del Cavaignac, del Bastiat, ed anche dei viventi Favre, Grévy o Simon. Ora essi sono disingannati, non solo quei valenti uomini, ma lo stesso Mazzini è sfatato, non sono che reazionarii. Il Proudhon disse un tratto che bisognava far guerra a quelle tre scellerate specie di uomini che sono i *liberali*, i *proprietari* e i *borghesi*. Voglionsi i banditori dei nuovi principii di riforma sociale (che noi avevamo la semplicità di credere non nuovi, ma antichi quanto le società civili) e Carlo Marx sarà il Cristo della nuova generazione.

Evviva dunque la sincerità! noi stimiamo assai più questi franchi propugnatori dei nuovi principii della riforma sociale che non coloro i quali, professando principii diametralmente contrari, non hanno che parole di encomio e di simpatia per essi. Da una parte saremo noi borghesi, liberali, e costituzionali o repubblicani alla foggia antica, proprietari, se avremo la fortuna di avere qualche cosa al sole, dall'altra i nuovi banderai, i nuovi riformatori, i repubblicani alla foggia moderna. Ma per istudio di moralità di partito invitiamo tutti i rappresentanti dei partiti o nella stampa, o nelle concioni, o, in mancanza di meglio, nei banchetti politici a dirci tondamente a quale di queste parti vogliano appartenere, perchè sarebbe omai tempo di dire con precisione che cosa significhino nel gergo dei partiti tante locuzioni che hanno perduto la loro antica significazione. Noi a cagion d'esempio siamo sicuri che se Giorgio Washington tornato in terra si fosse trovato al banchetto di Roma non avrebbe fatto eco ai brindisi che vi vennero fatti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 settembre reca:

Un regio decreto del 18 agosto (numero 419), con cui il comune di Mione è soppresso ed unito a quello di Ovaro (Udine).

PRODOTTI DELLE GABELLE.

Non vogliamo ritardare la pubblicazione del prospetto delle riscossioni della Direzione generale delle gabelle nel mese di agosto scorso, in confronto del mese corrispondente dell'anno 1870. Esso è il seguente:

		1871	1870
Tassa di fabbricazione	L.	82,811 61	20,964 28
Dogane	»	6,611,959 01	5,646,782 84
Diritti maritt.	»	169,981 91	146,731 52
Dazio consumo	»	12,891,798 84	4,236,827 38
Vendita di polveri a prezzo ridotto	»	49,537 55	155,960 91
Sali	»	5,906,602 13	5,796,916 04
Totali	L.	25,712,691 28	16,003,582 95

Questo prospetto presenta, in favore del mese di agosto scorso, un aumento di lire 9,709,108 30. A quest'aumento concorsero tutti i rami di proventi, meno la vendita delle polveri.

Conviene però notare che vi sono comprese le riscossioni della provincia romana, per le quali nell'agosto 1870 non si hanno i dati di confronto, e sono:

Dogane, L. 261,199 99; diritti marittimi, L. 4,854 75; dazio di consumo, 287,384 63; sali, L. 215,876 65; tasse, L. 2,033 19. Totale L. 770,849 21.

Nell'aumento di L. 8,654,971 pel dazio di consumo sono comprese L. 7,146,522 pagate dal Municipio di Napoli a saldo del debito arretrato.

Tenendo pur conto di tutte queste circostanze appare il miglioramento complessivo di prodotti.

I proventi dei primi otto mesi si ripartono come segue:

		1871	1870
Tassa di fabbricazione	L.	642,138 01	85,675 90
Dogane	»	50,240,678 49	48,990,933 22
Diritti marit.	»	1,706,474 15	1,513,739 79
Dazio cons.	»	58,527,459 71	35,409,013 48
Sali	»	47,048,547 37	47,151,678 90
Vendita di polvere a prezzo ridotto	»	309,317 39	809,419 46
Totale	L.	159,374,616 12	133,953,460 70

Ne risulta l'aumento in favore dell'anno corrente di L. 25,421,159 42.

Vi contribuirono:

Il dazio di consumo per L. 23,118,446; le dogane per L. 1,249,745; i sali per L. 796,868; le tasse di fabbricazione per L. 556,462; i diritti marittimi per L. 192,734. Soltanto la vendita delle polveri è in diminuzione di lire 498,102, ciò che s'intende per la libera fabbricazione delle polveri.

L'aumento del dazio di consumo si deve in parte notevole ai pagamenti fatti dai Municipii dei debiti arretrati, il che attesta i buoni effetti della legge 27 marzo 1871, perchè, mentre ha posti i Comuni nella necessità di sopperire a questo carico, ha fornito all'erario una somma che per altre vie avrebbe dovuto procurarsi.

CRONACA CITTADINA

☞ **L'Esposizione campionaria**, lo possiamo confermare, riescirà interessantissima.

Improvvisata in pochi giorni, essa non conterrà quei capolavori che possono sbalordire le moltitudini, ma che, ottenuti con straordinari sacrifizi per parte degli industriali, mancano di pratica utilità.

Le industrie si presenteranno all'Esposizione campionaria nello stato in cui sono nella loro realtà, nella loro più schietta espressione.

Un giusto tributo di lode vuol essere dato ai membri della Società promotrice che in questi giorni fanno veri miracoli di attività; essi, lasciate le loro occupazioni, tutti si consacrano alla buona riescita di questa utilissima impresa dovuta unicamente all'iniziativa privata.

Da quanto abbiamo potuto vedere fin d'ora, le seterie, i mobili, la concia delle pelli, le industrie chimiche saranno degnamente rappresentate.

Nell'industria delle sete desterà grande interesse il saggio della coltura del *baco della quercia*. Sarà presentata in tutte le sue fasi; semente, baco, bozzolo in maturanza, bozzolo distaccato, farfalla, seta greggia, trama, ed infine stoffa tessuta e tinta in smaglianti colori.

Ora alcune avvertenze.

Se la Direzione dell'Esposizione fa sforzi incredibili per porre in ordine la grande quantità d'oggetti da esporsi, gli espositori per loro parte devono pur fare il loro dovere.

E primo dovere si è di mandar **subito** i loro oggetti.

In secondo luogo noi preghiamo gli espositori a porre, per quanto si può, in evidenza il loro nome ed indirizzo sugli oggetti esposti.

In terzo luogo indicare per quanto è possibile il prezzo dei loro prodotti.

Molti industriali fecero solo ieri la loro domanda.

È impossibile d'accoglierla; già la classificazione è fatta, già lo spazio per ciascuna categoria di prodotti è segnato.

Però la benemerita direzione dell'Esposizione vedrà sabbato (quando cioè tutti coloro che fecero la loro dimanda in tempo, saranno collocati) di assegnare ancora un posto pei ritardatari; dunque anche per questi la speranza non è perduta di prendere parte a questa mostra industriale che recherà, ne siam certi, utilissimi risultati, specialmente per la nostra industria cittadina.

☞ **Ci si dice che ordini severissimi** furono impartiti ai controllori della festa per l'inaugurazione della galleria delle Alpi, alla stazione di Torino nonchè all'entrata del padiglione a Bardonnêche, onde impedire la sostituzione delle persone nominate nei singoli biglietti. E sta bene, quantunque siamo più che certi che nessuno vorrà presentarsi col biglietto d'un altro.

☞ **La Regia Società del tiro a segno** con gentile pensiero ha riservato nel suo programma del tiro a premi che avrà luogo nei giorni 17, 18 e 19 corrente in occasione della festa per l'inaugurazione del traforo delle Alpi i bersagli n. 7 esclusivamente per la guardia nazionale, e quello n. 9 promiscuo tra questa e le truppe del regio esercito.

☞ **Oggi** il giornale il *Diavolo* pubblica la trentesima terza lista delle adesioni al progetto della carta-moneta governativa ipotecaria.

☞ **Rinvenimento di una *broche* in oro.** — Una *broche* in oro, stata rinvenuta il 10 corrente mese, trovasi depositata all'Uffizio di Polizia municipale.

☞ **Portafogli smarrito.** — Chi avesse trovato un portafogli, contenente un congedo militare, alcune carte di famiglia ed alcuni piccoli biglietti di banca, smarrito ieri da un povero padre di famiglia, è pregato di consegnarlo all'Ufficio d'amministrazione del giornale *Conte Cavour*.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 12 settembre 1871

Villata Rosa nata Feroglio, d'anni 41, di Caselle, lavandaia — Raineri Domenica nata Olper, id. 83, di Grinzano, negoziante in commestibili — Cordero di Montezemolo Leonzia, id. 21, di Mondovì — Rolando Teresa nata Grendone, id. 75, di Torino — Barberis Caterina nata Martinassi, id. 42, di Reano — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 13 settembre 1871

Maschi 12, femmine 12 — Totale 24.

---

(2) (V. Num. 254)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

III.

L'orologio della torre aveva appena battute le nove del mattino che il conte di Brissac entrò con impeto nella bottega di papà Pomaret.

Indossava l'uniforme dei Moschettieri: giubba di velluto cilestre e calzoni pari, stivali neri che arrivavano fin sopra al ginocchio, muniti di grossi e lunghi speroni che il piccolo uomo faceva suonare tremendamente camminando, cappello a larga tesa, ornato d'una piuma bianca che gli cadeva sulle spalle, una bandoliera rossa alla quale stava appesa una spada enorme; sulla spalla sinistra una ciocca, un fascio di nastri di seta, il che a quell'epoca era l'ornamento più spiccato della gioventù galante.

La bottega piccola, ma graziosamente arredata, ed amabilmente profumata di mille odori, era ancora vuota; e benchè all'entrare del conte la porta avesse scosso un campanello, pure nessuno comparve.

Brissac corrugò le sopracciglia con espressione di disappunto, e si consolò ammirando la sua grazia nello specchio, innanzi a cui si compiacque di atteggiarsi alle più bellicose e seducenti mosse.

Fu interrotto in questa contemplazione dal sopraggiungere d'una giovinetta a chiome d'un biondo acceso, a faccia rubiconda, ad occhi sgranati e maliziosi, ad aria vivace e un po' beffarda: la Susanna.

Conviene sapere che il conte di Brissac prima di conoscere la divinità maggiore di quella casa e di consecrarsi a lei, non aveva disdegnato d'ardere qualche granellino d'incenso innanzi a Susanna, e questa, che aveva risposto con delle grandi risate agli spropositati complimenti di lui, aveva poi giudicato un tratto indegno che il conte così tosto la ponesse affatto in trascuranza appena veduta l'Emilia, e in fondo del suo cuore s'era forse promesso di fargliela pagare.

— Buona e felice giornata, signor conte: diss'ella mostrando i suoi denti bianchissimi in un gentile sorriso.

— Grazie, grazie, madamigella: rispose l'ufficiale con indifferenza, appena se volgendole un'occhiata; e poi mormorò tra sè, ma con voce abbastanza chiara: — Par fatto apposta!..... quando vengo io non c'è mai nessuno!

Susanna si piantò innanzi al conte e gli fece un ironico inchino.

— Molto gentile! diss'ella con graziosa stizza. Perdonate, signor conte; ma, per quanto limitate sieno le mie pretese, credo bene di dover essere qualcheduno...

— Sì, sì: riprese il conte alquanto imbarazzato: voglio dire, ho voluto dire, volevo dire.....

— Che precisamente non sapete ciò che vi dite.

— Sì.... cioè.... Susanna, voi parlate col conte di Brissac come parlereste con chi so io.....

E si tirò indietro della persona, sollevando la testa per darsi un'aria imponente.

— Voglio domandarvi dov'è Emilia, e perchè non viene essa in bottega?

— Perchè non ha ancora finito la sua *toilette*. Ma, se vi occorre qualche cosa, io posso servirvi al pari di lei.

— No, signora.... voi non potete..... cioè io..... insomma, mi capisco.

Fece due o tre giri per la botteguccia, gettando degli sguardi ammirativi di sè stesso nello specchio ogni qual volta gli passava dinanzi.

— Una volta, signor conte: disse Susanna dopo un poco; non mi parlavate in questo modo.

— Una volta era una volta e adesso è un'altra.

— Voi certo ragionate perfettamente...

— Voi avete molti meriti, Susanna.... non dico mica.... ma sapete che al cuore non ci si comanda.... Io ho molta simpatia per voi.

— E che credete, signor conte, che a me importi qualche cosa della vostra simpatia? Voi mi preferite Emilia. Avete millanta ragioni, e sono io la prima a darvele tutte.

— Ah sì?

— E vi auguro che possiate esser felice con lei...

— Felice! Felice! Oh ditemi voi, posso io sperarlo?

— Sperate sempre. Ciò non implica nulla e vi farà del bene...

— Ciò vuol dire che Emilia non è indifferente all'amor mio.

— Chi sa! Esclamò maliziosamente la giovane che voleva pigliarsi giuoco di lui.

— Ah! io sono il più fortunato degli uomini! Gridò il piccolo conte, che prese le parole di Susanna per una vera affermazione e che nel rapido movimento con cui volle accostarsi alla giovane, inciampò nella sua lunga spada e fu ad un pelo di cadere lungo e disteso.

Susanna scoppiò in una risata che sconcertò alquanto Brissac; ma in quella s'udì un uscio aprirsi nell'interno dell'appartamento e un rumore di pianelle venir giù dalle scale verso la bottega.

Il conte divenne pallido come un cencio, poi tosto rosso come un galletto.

— O Dio!... sento il suo passo... È lei! Lei che si accosta...

Susanna che non aveva ancora finito di ridere, s'interruppe per dirgli:

— Giusto! sono le sue pantofole che camminano.

Brissac si slanciò verso l'uscio le braccia tese, esclamando con enfasi:

— Oh mia diletta! O mio angelo! O mia diva!

L'uscio si aprì e comparve la figura raggrinzita da cinquanta inverni di Marta, la fante di casa, che teneva in mano una granata.

Brissac indietreggiò come innanzi alla versiera, cogli occhi spalancati, la bocca aperta e la sua durlindana che nella ritirata gli batteva furiosamente gli stivali all'altezza dei polpacci delle gambe. La vecchia Marta stette così stupita, colla sua granata in mano, che non valse ad articolar parola, nè a fare un movimento più; e Susanna a quella vista sentì raddoppiarsi l'accesso della sua ilarità e fuggì di bottega facendo suonare l'eco della casa delle sue fresche risate.

— Che cosa c'è? Domandò la vecchia appoggiandosi al manico della sua scopa.

— Eh! Che cosa venite a far qui voi, che il diavolo vi porti! Esclamò furibondo il conte di Brissac.

— Io vengo.....

— Silenzio! Non sono d'umore da tollerare le vostre risposte.

— Allora perchè m'interrogate?

— Sentite!... La si permette di ragionare..... Con un moschettiere!..... A quell'età!!...

— La mia età.....

— È decrepita, lo so.....

— Mi pare poi.....

— Non vi deve parer niente..... Girate sui vostri talloni e andate a dire a madamigella Emilia che c'è gente che ha bisogno di lei... proprio di lei... per una certa compra. Se madamigella Emilia sarà qui fra cinque minuti, avrete un fiorino, se no avrete delle buone piattonate sulle schiena; scegliete.

Il conte di Brissac in ciò dire corrugò le sopracciglia sotto la sua fronte stretta e liscia, per dare alla sua bonaria fisionomia un'espressione di ferocia che non poteva avere.

— Ho scelto: disse la vecchia. Lasciate vedere a me il fiorino, e voi vedrete la signorina fra due minuti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

18 settembre 1871.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	735,4	+ 17,8	11,8	76	15° 48'	E d.	s. p. n.
9 ant.	735,9	+ 20,6	11,7	67	15° 48'	E d.	ser.
12 m.	736,1	+ 22,7	12,9	60	15° 47'	SO d.	ser. n.
3 pom.	735,5	+ 24,6	11,9	53	15° 45'	O d.	n. p. s.
6 pom.	735,0	+ 22,7	12,7	63	15° 45'	SO d.	ser. n.
9 pom.	737,1	+ 20,4	12,6	71	15° 45'	O d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali } minima + 17,8 } massima + 25,5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 14 + 17,1.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 15 settembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 58 — Passaggio al meridiano, ore 12 14 — Tramonto ore 6 29
Nascere della **Luna** 6 22 matt.
Passaggio al meridiano, ore 0 55 sera.
Tramonto, ore 7 15 sera.
Giorno della Luna 1°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Riduzioni per le feste dell'inaugurazione del Traforo delle Alpi.

Per le feste dell'inaugurazione del Traforo delle Alpi che si faranno in Torino, sono accordate le seguenti facilitazioni e riduzioni pei viaggiatori.

FESTE DI TORINO

1° I biglietti festivi di andata e ritorno per Torino Porta Nuova attualmente in vendita saranno valevoli dall'ultimo treno del giorno 16 a tutto il giorno 19 settembre corrente; quelli che verranno venduti il giorno di domenica, 17, saranno valevoli a tutto il 20.

Oltre delle stazioni normalmente autorizzate alla vendita di biglietti di andata e ritorno festivi per Torino Porta Nuova, ne venderanno pure dall'ultimo treno del 16 e durante il giorno 17 quelle nominate nel quadro seguente:

STAZIONI	PREZZI 1ª cl. L. C.	2ª cl. L. C.	3ª cl. L. C.
Annone	9.20	6.45	4.60
Arquata	17.05	12.00	8.60
*Bergamo	27.95	19.90	14.20
Bianzè	7.05	4.90	3.53
Bolzaneto	21.60	15.15	10.80
Borgo Vercelli	11.50	8.10	5.80
Brandizzo	3.30	2.30	1.70
*Brescia	35.05	25.05	17.9[illegible]
Busalla	19.70	13.80	9.90
Bussolano	6.35	4.45	3.20
Candelo	12.20	8.80	6.10
Candia	6.50	4.55	3.25
Cavallermaggiore	6.15	4.35	3.10
*Cremona	30.60	21.55	15.45
Felizzano	10.55	7.40	5.30
*Ferrara	50.60	38.05	26.00
*Firenze	60.90	46.55	34.30
Frugarolo	13.85	9.70	6.95
Isola del Cantone	18.30	12.85	9.20
Lagnasco	8.40	5.85	4.25
Livorno (Piemonte)	6.45	4.55	3.25
*Lodi	26.20	17.85	12.80
Moncalvo	11.15	7.80	5.60
*Monza	22.25	15.75	11.25
Mortara	17.25	12.10	8.65
*Padova	56.40	40.65	29.00
*Parma	32.85	23.70	17.20
Pessione	3.05	2.15	1.55
*Pistoja	57.80	43.45	32.00
Pontedecimo	21.05	14.80	10.55
Ponzana	12.50	8.75	6.30
*Reggio	36.85	26.55	19.40
Rho	19.10	13.40	9.65
Rivarolo	22.05	15.40	11.15
Rodallo	5.55	3.90	2.85
Ronco	19.00	13.35	9.50
Rosta	2.75	1.95	1.40
Salussola	10.10	7.20	5.05
S. Antonino	4.80	3.35	2.45
Sandigliano	11.50	8.30	5.80
S. Germano	8.90	6.30	4.50
S. Pier d'Arena	22.30	15.65	11.20
Santhià	8.20	5.80	4.10
Serravalle (Piemonte)	16.80	11.80	8.35
Settimo	2.40	1.70	1.20
Solero	11.35	7.95	5.75
Stradella	20.60	14.45	10.40
Strambino	7.30	5.10	3.70
Torrazza	5.00	3.50	2.50
*Treviglio	25.00	17.80	12.70
Tronzano	7.85	5.50	3.95
*Venezia	61.80	44.55	31.80
Vergnasco	11.00	7.95	5.55
*Verona P. v.	45.05	32.40	23.15
*Vicenza	52.10	37.45	26.75
Vigevano	19.05	13.45	9.60
Villafranca d'Asti	5.80	4.05	2.95
Villanova	4.10	2.95	2.05
*Voltri	22.05	16.20	11.60

Per maggiormente favorire i viaggiatori in partenza da punti lontani, le stazioni che nel quadro che precede sono contrassegnate con un asterisco sono eccezionalmente autorizzate a distribuire i detti biglietti d'andata e ritorno, già ridotti in proporzione maggiore, dall'ultimo treno del giorno 16 e durante i successivi giorni 17, 18 e 19. — E pure eccezionalmente e per lo stesso motivo i biglietti distribuiti da dette stazioni saranno valevoli dall'ultimo treno del giorno 16 fino, pel ritorno, al primo del giorno 21.

I viaggiatori in partenza dalle stazioni di: *Bologna — Genova — Milano — Modena — Pavia — Piacenza* e *Savona*, tuttochè queste non siano nominate nel quadro che precede, godranno degli stessi vantaggi di quelli in partenza dalle contrassegnate con asterisco.

2° I biglietti d'andata e ritorno giornalieri per Torino, Porta Nuova, attualmente in vendita e che saranno distribuiti nei giorni 18, 19 e 20 saranno valevoli dal momento della distribuzione a tutto il 20 pel ritorno.

Alle stazioni già autorizzate vennero aggiunte quelle di cui nel seguente quadro, le quali ne faranno la distribuzione come sopra.

STAZIONI	PREZZI 1ª cl. L. C.	2ª cl. L. C.	3ª cl. L. C.
Acqui	18.00	12.65	9.10
Annone	10.40	7.30	5.20
Arona	19.80	13.85	9.90
Arquata	17.90	12.55	9.00
Bianzè	8.00	5.55	4.00
Bolzaneto	22.65	15.90	11.35
Borgo Vercelli	12.95	9.10	6.55
Busalla	20.65	14.45	10.35
Candia	7.80	5.50	3.90
Casale	14.65	10.30	7.35
Felizzano	11.90	8.35	5.95
Frugarolo	14.50	10.15	7.30
Isola del Cantone	19.20	13.50	9.65
Moncalvo	12.55	8.80	6.30
Mortara	18.10	12.70	9.05
Pontedecimo	22.05	15.50	11.05
Ponzana	14.10	9.90	7.10
Rivarolo	23.10	16.15	11.60
Rho	20.00	14.10	10.15
Rodallo	6.70	4.70	3.40
Ronco	19.90	14.00	9.95
Salussola	11.85	8.10	5.70
Sandigliano	13.00	9.35	6.55
S. Germano	10.05	7.10	5.05
Serravalle Piemonte	17.40	12.20	8.75
Solero	12.85	9.00	6.45
Strambino	8.25	5.75	4.15
Tortona	16.80	11.45	8.25
Vergnasco	12.40	8.95	6.30
Vigevano	20.00	14.10	10.05
Voghera	18.70	13.20	9.40

Corse di piacere per Bardonecchia.

Per visitare i lavori del Traforo avranno luogo nei giorni 19, 20 e 21 delle corse di piacere fra Torino e Bardonecchia regolate da apposito orario che verrà pubblicato in Torino.

Per le persone che vorranno approfittare di queste corse saranno messi in vendita presso la stazione di Torino, Porta Nuova, degli appositi biglietti di andata e ritorno giornalieri per Bardonecchia, ai seguenti prezzi ridotti:

Prima classe, L. 14 — Seconda classe, L. 10 — Terza classe L. 7.

La distribuzione di detti biglietti sarà regolata da apposito avviso e sarà fatta, per ognuno dei convogli, in proporzione dei posti di ciascuna delle tre classi che vi saranno disponibili.

La distribuzione di tutti i biglietti di andata e ritorno di che nel presente e l'uso dei biglietti stessi, saranno vincolati alle norme e disposizioni vigenti per i biglietti di andata e ritorno normali.

Gli stessi obblighi incumberanno ai portatori i quali non potranno valersi che di quei treni aventi vetture della classe per la quale hanno il biglietto, e non mai dei convogli internazionali.

Avvertenza. — Attesochè gran parte delle vetture di 1ª classe sarà adoperata in detti giorni per il servizio d'inaugurazione, si distribuiranno biglietti di andata e ritorno ed ordinari di 1ª classe, soltanto in numero corrispondente ai posti che si troveranno disponibili per ciaschedun treno.

Torino, il 12 settembre 1871.

La Direzione generale.

Dicesi che il nuovo ministro della marina, on. Ribotty, si proponga di fare molti cambiamenti nel personale del suo ministero, come in quello dei dipartimenti marittimi. Pare anche certo che egli voglia dare commissioni rilevantissime alle fabbriche italiane, svincolando così la nostra marina da guerra da una soggezione, altrettanto ignobile quanto dannosa, alle industrie straniere.

Un'ordinanza del Ministero dell'interno agli uffici di sanità marittima toglie la quarantena ai bastimenti provenienti da Anversa con patente netta.

Si assicura che al comando della scuola superiore di guerra sia destinato il maggior generale Bottacco, attuale comandante del presidio di Mantova.

Sull'affrancazione della leva in corso dei rimandati rivedibili alla leva della classe 1851 il Ministero della guerra ha diramato alle prefetture la circolare seguente:

« Taluni inscritti della leva in corso, i quali in tempo utile fecero la domanda dell'affrancazione assoluta, mediante il pagamento delle L. 3200, essendosi poi trovati nel caso di dover essere rimandati come rivedibili alla leva del 1851, sollevarono la quistione se la domanda di affrancazione fatta come inscritti della classe 1850, sarebbe poi produttiva di effetti nell'occasione della chiamata della classe 1851.

« Questo Ministero non esitò a rispondere che tale facoltà non può loro essere conservata, perchè col rimando sono essi trasferiti a tutti gli effetti ad una classe, il cui arruolamento sarà eseguito esclusivamente sotto l'influenza della nuova legge 19 luglio 1871 sull'ordinamento dell'esercito, la quale non ammette le affrancazioni assolute, ma che però se qualcuno di essi, non ostante la dichiarazione di rivedibilità, avesse voluto essere ammesso all'affrancazione assoluta, lo avrebbe potuto, previa rinunzia al rimando.

« In seguito a ciò, molti dei predetti inscritti profittarono della concessione fatta dal Ministero in vista del caso speciale, e si affrancarono definitivamente; altri pochi invece, pur versando il prezzo dell'affrancazione, hanno poi espresso essere loro intendimento di conservare il diritto a nuova visita nella ventura leva, e di ricevere, ove fossero trovati inabili, la restituzione della somma pagata.

« Il Ministero deve perciò dichiarare esplicitamente che non si possono ammettere affrancazioni condizionate e quindi, anche quelle degl'inscritti in parola dovendo essere definitive, la loro sorte verrebbe irrevocabilmente fissata nella leva in corso, essendochè la deliberazione con la quale il Consiglio ha dichiarato la loro affrancazione, ha distrutta quella precedente che li rinviava alla ventura leva. »

Il Governo ha preso le opportune precauzioni perchè il 20 settembre a Roma la pubblica tranquillità non venga turbata.

Si annunzia che il generale Garibaldi, allo invito mandatogli per telegramma da Roma di assistere alla celebrazione nella capitale definitiva del regno d'Italia del primo anniversario dell'ingresso delle truppe italiane per porta Pia, abbia risposto ringraziando e dichiarando di non essere ancora completamente ristabilito in salute.

Il barone Uxkull, ministro di Russia, ed il sig. Condurlotti, ministro di Grecia, presso il Governo italiano, trovansi attualmente in Francia.

Scrive il *Journal de Rome* del 12:

« Stamane correva la voce che, in seguito all'autorizzazione data dal sig. Thiers al Governo italiano di visitare il convento della Trinità al Monte, il conte d'Harcourt avesse inviata per dispaccio la sua dimissione di ambasciatore francese.

« Fino al momento di mettere in macchina ci è stato impossibile di verificare fino a qual punto questa voce, che ci sembra inverosimile, può essere fondata. »

IL CORRISPONDENTE DELLA *LIBERTÉ*.

I corrispondenti sogliono andar a versi ai giornali a cui scrivono, perchè ordinariamente appartengono allo stesso partito ed hanno le stesse simpatie ed antipatie. Non ci meravigliamo quindi se la *Liberté*, che dell'Italia dice roba da chiodi, abbia un corrispondente a Roma della stessa buccia: ma questo sparlando del paese in cui si trova, dovrebbe almeno badare di non contraddirsi. Come conciliare, per esempio, la sua asserzione che Roma, la quale era sì ricca sotto il dominio dei Papi ed ora si trova al verde perchè ne partono tutti i ricchi stranieri, con quell'altra che siano orribilmente rincarate le pigioni e non vi si trovi pur più un bugigattolo? Ho sempre visto che nelle città divenute miserabili i topi ballano nelle case. Quel corrispondente scelga dunque, altrimenti non troverà credenza.

Il resto della lettera è dello stesso tenore e se volete un saggio dell'esattezza delle sue notizie, egli vi dà quella che il Governo italiano intende spendere per fortificare la capitale da 300 a 400 milioni. Crediamo che la *Liberté* otterrebbe meglio il suo intento se raccomandasse un po' di discrezione al suo corrispondente romano.

Il Governo federale svizzero ha mandato tre suoi ufficiali, il colonnello Merian, il capitano d'artiglieria Fornerod ed il capitano di cavalleria Merian ad assistere alle grandi manovre nella divisione territoriale di Verona.

Ultimate le manovre gli stessi ufficiali visiteranno i nostri arsenali e principali stabilimenti militari, avendone il Governo accordata loro la facoltà, limitatamente però a quanto consentono gli usi e le consuetudini tra due potenze amiche.

Scrivono da Vienna al *Fanfulla* che i Gabinetti di Berlino e di Vienna hanno inviate ai loro agenti diplomatici all'estero istruzioni identiche affinchè essi manifestino ai diversi Governi che, nel procedere ad accordi, i Governi imperiali d'Austria e di Germania hanno avuto in mira di guarentire la conservazione della pace.

È deciso che il barone De-Kübeck ritornerà a Roma come rappresentante del Governo austro-ungarico presso la Corte d'Italia, avendo quel Governo altrimenti disposto per quanto riguarda l'ambasciata di Costantinopoli.

ESTERO

CORRISPONDENZA D'AUSTRIA.

Salisburgo, 5 settembre.

Da quali inezie non dipendono talvolta i destini degl'imperi e delle nazioni! Ne è prova in questo momento l'Austria. Dalla buona o cattiva salute, dall'allegria o dalla tristezza di due proprietari di terre della Moravia potrà dipendere domani la costituzione di questo impero, se diventerà o no una specie di confederazione. Supponete che i proprietari A e B si trovino domani bene in salute e vadano alle elezioni e sarà almeno differita per lungo tempo la rovina della costituzione riformata nel 1867, rovina meditata dai partiti feudale, nazionale e clericale collegati. Supponete invece che l'A non si possa recare per tempo

---

Brissac diede la moneta, e Marta sparì per quell'uscio per cui era entrata poco anzi.

Allora il conte, come assalito da nuova idea, andò a sedersi nell'angolo il più oscuro della bottega, e tutto intento fissò lo sguardo sulla porta dalla quale era uscita la fante, come se da quella dovessero entrare tutte le sette meraviglie del mondo.

Intanto si premeva colla mano destra il lato sinistro del petto.

— Il mio cuore batte una terribile carica: diceva egli a sè stesso. Se non è questo amore di quel buono, voglio che il fistolo colga il figliuolo di mio padre.

La vecchia Marta guadagnò in tutta coscienza il suo fiorino. Cinque minuti non erano ancora trascorsi che l'uscio il quale comunicava coll'appartamento della famiglia, si apriva di nuovo, e compariva nella penombra, ma come cinto di un'aureola il capo, all'occhio estatico di Brissac, la bellissima Emilia.

IV.

Emilia era una bella ragazza daddovero. Di quelle bellezze meravigliose e dominatrici che, dovunque e in qualunque occasione si mostrino, vincono il cuore di tutti gli uomini e destano una maledetta invidia in tutte le donne; di quelle bellezze, in cui la perfezione artistica dei tratti materiali sta rivelatrice d'un'anima che agevolmente siete per dichiarare superiore, innanzi a cui vi sentite spinti a credere e ad adorare.

Non l'avreste detta figliuola d'un profumiere, ma di re; tanta era la dignità semplice e naturale che appariva nella sua modestia e nella sua benigna cortesia verso tutti. Di mezzana statura, aveva nel portamento, nelle mosse, nei contegni, alcun che di sì grazioso, leggiero ed avvenente, che un poeta l'avrebbe potuta ragionevolmente paragonare ad una silfide, e chiamare il suo incesso il sorvolare di un angelo sulla superficie della terra. I capelli di colore oscuro, finissimi, abbondantissimi, ben piantati sopra una fronte alabastrina tale da fare l'ammirazione di uno scultore dell'antica Grecia; i capelli le cadevano in ciocche naturali sulle spalle, il candore delle quali traluceva dietro la rasa dell'abito accollacciato, ond'eran coperte. Il volto, più ovale che tondo, aveva quel pallore che dinota quasi trasparente, su cui si diffonde rapidissimo il rossore, e il quale è indizio quasi sempre di molta sensitività e delicatezza d'animo. Ma principale di lei bellezza erano gli occhi, grandi, neri, velati da ciglia folte e nere, sormontati da due archi di sopracciglia disegnati con una perfetta bellezza, brillanti d'una luce penetrante e vivissima. Questi occhi dicevano all'osservatore incantato tante cose misteriosamente dolci, impossibili a significar con parole, che bisognerebbe essere stato di sasso per non subirne la malia.

Ora nell'entrare là dove il conte di Brissac stava attendendola colla mano sul cuore, Emilia aveva su quel suo bellissimo volto come una lieve ombra di preoccupazione; una nube, si sarebbe potuto dire, di mestizia, la traccia di un pensiero profondo e potente, che forse non era dispiacevole affatto alla ragazza, ma doveva pure avere la sua buona parte di amarezza.

Ella non vide Brissac sedutosi nell'angolo riposto del fondaco, e come se non vi fosse nessuno, andò al suo solito posto dietro il banco, e là appoggiando alla sua bella manina la fronte pensosa, stette un pochino mestamente atteggiata a quel modo, e poi mandò un profondo sospiro.

Brissac, il quale, come si usa dire volgarmente, la divorava cogli occhi, con un soprassalto fu dritto in mezzo al fondaco, la mano sull'elsa della sua spadona, in un'impostatura delle più eroiche del mondo.

— *Palsambleu!* Sclamò egli: voi sospirate, Emilia? Voi siete afflitta, Emilia? O cielo! Oh per mille bombarde! per la calotta del cardinale! Chi, che cosa, come vi dà pena? Parlate, e io non sono il conte di Brissac se non metto ai vostri piedi la mia spada e il mio sangue, come vi ho già messo il mio cuore.

Emilia s'era riscossa quasi spaventata all'uscita del conte; quando questi ebbe finito, gli rispose con un sorriso, tendendogli la mano:

— Ah siete voi, conte? È vero... Marta mi avea detto che mi aspettavate... Perdonatemi, l'avevo obliato.

Brissac si precipitò sulla mano che gli veniva tesa, l'afferrò e la portò da galante cavaliere alle sue labbra, di sotto a cui la giovane fu lesta a ritirarla.

— Obliato?! Diss'egli intanto con rimprovero. Ah! crudele Emilia!

Questa rispose:

— Marta mi ha detto che voi desideravate qualche cosa da me. In che cosa posso servirvi?

— Io desidero vedervi, parlarvi, udire il suono della vostra voce, dirvi inginocchiato in adorazione a voi dinanzi il segreto del mio cuore.

Emilia si alzò, senza commozione, senza sdegno, e fece due passi per la bottega, avviandosi all'uscio dell'appartamento.

Brissac tese le braccia in atto supplichevole verso di lei:

— Deh! non partite! Deh! acconsentite almeno ad ascoltarmi.

Emilia si fermò, lo guardò alquanto con attenzione quasi compassionosa, poi scosse leggermente le spalle, così leggermente che Brissac non se ne accorse.

— Il segreto del vostro cuore? diss'ella: mio Dio buono, voi l'avete siffattamente spiattellato a destra e a sinistra che non è più un segreto per nessuno.

— Ebbene? Perchè allora non vorreste udirlo anche voi dalla mia bocca? Oh siatemi pietosa!...

— Se il parlare può farvi del bene.....

— Oh tanto, tanto!

— Sono pronta ad ascoltarvi.

— Grazie, angelo divino.

Emilia prese un suo ricamo e tornò a sedere a suo luogo, mettendosi a lavorare.

— Parlate pure.

Ma era presto detto: parlate pure; il difficile stava nel farlo. Brissac lo desiderava immensamente; aveva anelato con tutta la potenza della sua anima leggera ad un istante come quello, avrebbe dato non so che cosa, persino la sua lunga spadona, per poter giovarsi in quel punto d'una eloquenza da Demostene; ma le parole gli facevan nodo alla gola, quella soggezione che gli cagionava il sorriso un po' beffardo di Susanna, eragli a mille doppi accresciuta dall'aspetto mite e mesto di Emilia, e di tutte le belle cose che aveva imparato da tanto tempo a memoria per dire in simile occasione, il pover'uomo non se ricordava più nemmanco una.

— Emilia! Balbettava egli, rosso come uno scolaro che deve recitare una lezione che non sa: ah madamigella Emilia... Ah Emilia!... Ho da dirvi, voglio dirvi... Voi ben sapete che il fuoco non può stare vicino alla paglia... cioè che la paglia, se le si dà fuoco avvampa... perchè i vostri occhi divini sono il fuoco ed il mio cuore...

Emilia lo guardava con un lieve sorriso, sotto il quale però durava quella mestizia che abbiamo in lei notata.

— Ah signor conte: diss'ella: badate bene che fuoco di paglia dura poco.

— Ma il mio sarà eterno: interruppe con impeto il Brissac: a meno che, voi non avendomi pietà nessuna, mi consumi e mi faccia adilinquire come una candela di cera. Ah! credetelo, adorabile Emilia, io vi amo...

La giovane parve aver presa una subita risoluzione. Lasciò, o meglio gittò sul banco il proprio lavoro e si volse di tutta la persona verso il conte, fissandolo ben bene entro gli occhi.

— Voi m'amate? Diss'ella con accento vibrato. Voi mi amate? Ma come mi amate voi?

(*Continua*) FULVIO ACUDI.

al convoglio diretto per Brünn, la costituzione austriaca sarà sottoposta ad una pruova novella, il risultamento della quale è impossibile prevedere.

La questione che si agita presentemente concerne invero soltanto questa parte dell'impero, ma se vi si accettasse il federalismo come base dell'ordinamento politico, certamente questo fatto potrebbe produrre delle conseguenze sul dualismo della monarchia, il quale fu la base della transazione coll'Ungheria e si riaprirebbe la questione che credevasi definitivamente sciolta nel 1867 per lungo tempo. Se da coloro che tendono al federalismo, con una specie di Senato comune si agita questa questione del federalismo avranno forse il sopravvento quelli i quali vorrebbero un'unione solo personale tra l'Austria e l'Ungheria, ma sono impotenti finchè rimane intatto il presente dualismo. Sicchè voi vedete che domani due proprietari moravi potranno avere per un momento il destino della contrada nelle loro mani. E se voi dimandate come quest'assurdità possa divenire una realtà, io debbo rammentarvi l'ordinamento costituzionale dell'Austria come fu immaginato per la costituzione del 1861.

Si pensò allora ad una transazione fra una rappresentanza nazionale nel senso moderno della parola e la vecchia rappresentanza degli Stati nelle singole regioni. Ciò fu fatto specialmente collo scopo di andare a versi all'Ungheria o indurla a rinunciare ai suoi diritti e gradire quanto le si dava. Ma il progetto così astutamente combinato fallì, anzi produsse un risultamento contrario allo sperato. Invece di indurre gli Ungheresi a venire al Parlamento comune, si destarono o rinvigorirono in molte altre provincie le memorie dell'antica loro indipendenza, quando costituivano altrettanti regni, principati o ducati, onde furono riconosciuti i diritti dell'Ungheria all'autonomia, e si dovette formare una costituzione per la parte occidentale della monarchia conformemente a quello stato di cose. Il senso dell'indipendenza locale crebbe cotanto nelle contrade più vaste, specialmente nella Boemia e nella Gallizia, che non solo non vollero consentire a veder minorati i loro diritti di rappresentanza quali erano loro conferiti dalla costituzione del 1861, ma aspirarono invece ad un'indipendenza maggiore.

Secondo lo statuto del 1861 il Reichsrath è composto di 203 membri mandati da 17 diete provinciali dell'Austria in ragione della popolazione. Ciascuna dieta sceglie coloro che debbono rappresentare la provincia; ma sono obbligate nella scelta ad attenersi alle proporzioni in cui i grandi proprietari di terre, le città, i distretti rurali e le Camere di commercio sono rappresentati nella dieta medesima. Il colore dei membri della dieta di ciascuna provincia dipende quindi quasi interamente dal colore della dieta medesima, giacchè, tranne il caso raro in cui un membro appartenente alla maggioranza si può trovare in una classe o nell'altra, nessun membro della minoranza, quantunque ragguardevole, ha probabilità di essere mandato al Reichsrath. Così nelle ultime elezioni il dott. Kaisenfeld, stato presidente dell'Assemblea ed eminente oratore, fu lasciato in asso e si mandò invece di esso una persona oscura, ma appartenente alla maggioranza. Se perciò conoscete la maggioranza di ciascuna dieta potete senza molta tema di errare predire quale forza verranno a recare quelle diete ai diversi partiti del Reichsrath.

Essendo scopo del conte Hohenwart l'ottenere una transazione tra i Czechi e i Polacchi, pur osservando la forma prescritta dalla legge per le modificazioni alla Costituzione, non basta una semplice maggioranza, richieggonsi due terzi dei suffragi. Vi sono otto Diete, che mandano 116 deputati, le quali non sono state sciolte perchè il Ministero fa assegnamento su esse. Ha fra esse veramente quella della Boemia che sola manda 54 deputati, la quale ricusò finora di mandare dei membri al Reichsrath ed era rappresentata da uomini eletti direttamente da individui delle diverse classi; ma il potere di questa cessò collo scioglimento e certamente uno dei punti dell'accomodamento fra i ministri ed i capi czechi è che la Dieta si faccia rappresentare al Reichsrath, per riformarlo nel loro senso, onde si può far capitale su quei 116 suffragi.

Dei rimanenti 87 deputati, dieci vengono dal Tirolo, su cui fa assegnamento il ministero. La dieta fu veramente sciolta, ma non perchè i membri di essa fossero oppositori del Ministero, anzi essi non sono meno vaghi dell'indipendenza provinciale che i Czechi e i Polacchi. Fu sciolta per fare pratiche coi Tirolesi meridionali, che sono italiani, i quali a loro volta non vogliono sedere nella stessa dieta coi Tirolesi settentrionali tedeschi e dimandano una dieta ed una amministrazione speciale. Il nuovo governatore, conte Taafe, si travaglia di confortarli ad arrendersi al desiderio del Ministero per poter ottenere poscia quanto desiderano. Se gli vien fatto il Ministero otterrà dieci suffragii, altrimenti mancheranno quattro voti perchè non essendovi membri del Tirolo meridionale nella dieta tirolese, non se ne possono mandare al Reichsrath. Supponendo che vengano ecco 126 voti pel Governo, onde non mancherebbero più che dieci o undici voti per formare la maggioranza voluta di due terzi.

Siccome ha molta probabilità che la maggioranza della Dieta dell'Austria superiore e Salisburgo riesca conservativa e clericale, si può contare sopra l'accessione di alcuni voti; ma, essendovi soli 13 membri per le due provincie, siccome un membro deve essere mandato dalle due principali città Linz e Salisburgo, ed uno dalla Camera di commercio dell'Austria superiore, e come tra i membri delle altre città sarà difficile trovare uomini sicuri, non si può avere sicurezza che queste due Diete mandino quei dieci o undici membri necessarii per costituire la maggioranza dei due terzi.

Quelli della Bassa Austria, della Stiria, della Carinzia e della Slesia formano la rocca del partito liberale germanico e le elezioni, per quanto si può arguire da ciò che è accaduto sinora, fanno credere che il loro potere, nonostante tutta l'agitazione clericale, non è punto scemato. Della Bucovina due furono pel Governo, tre contro. Sicchè tutto dipende dal colore dei 22 membri cui manderà la Moravia e il colore di questa Dieta dipenderà da quello dei 30 membri cui sceglieranno i grandi proprietari di terre, ciò sono coloro che pagano una tassa fondiaria di 250 fiorini, poichè i membri mandati dai distretti rurali e dalle città, che sono contro il ministero, quasi si bilanciano, 31 contro 37. Sono 124 grandi proprietari e di questi 60 aderiscono al partito clericale ed aristocratico, 62 al liberale.

Ecco pertanto come due gentiluomini della Moravia possono decidere domani sul fato della costituzione austriaca e forse dell'Austria stessa. Se non tentennano, se nissun sinistro avvenimento accade, prevarrà la lista liberale dei grandi proprietari, i liberali avranno la maggioranza alla Dieta, e la maggioranza dei due terzi favorevole al Ministero sarà posta in forse. Se questa sarà in forse, sarà tale pure l'invio dei membri della Dieta boema al Reichsrath, poichè non è verosimile che i Czechi e i feudali, che hanno la maggioranza in quella Dieta, abbandonino la posizione cui hanno occupata sinora e riconoscano indirettamente la validità del Reichsrath col mandarvi dei membri se non sono affatto sicuri che il Ministero sia in grado di operare le modificazioni costituzionali che furono poste come base degli accordi. E se la Dieta boema non manda membri, non solo non è più questione della maggioranza dei due terzi, ma neppure della transazione coi Czechi.

Non solo viene atterrato l'edifizio politico dell'Hohenwart, ma diviene dubbia anche la semplice maggioranza del Reichsrath, poichè ha una legge per cui se una dieta non manda membri al Reichsrath i membri vogliono esser eletti per suffragio diretto. In questo modo fu la Boemia rappresentata nell'ultimo Reichsrath.

Erano ivi 18 o 19 liberali tedeschi, che davano forza al loro partito mentre gli altri, czechi e feudali, non intervenivano quantunque eletti. Sicchè invece di calcolare in questo caso sul concorso della Boemia pel ministero, i liberali tedeschi guadagnerebbero tanto che i voti quasi si compenserebbero, come già accadde, e tutti gli sforzi del Governo avrebbero dato in nonnulla.

Se invece i miei due moravi vacillano nell'ultimo momento o sono impediti di recarsi a dare il suffragio, la nave del ministero va a gonfie vele. La dieta morava manda molti uomini sicuri, non è più dubbia la maggioranza di due terzi, accorrono i Czechi e con tutti i nazionali e clericali possono riformare la costituzione a loro talento, senza incorrere nella taccia di non avere osservato strettamente la legge.

Che peccato che la Moravia non abbia un corpo organizzato di malandrini! Essi potrebbero ghermire e tener seco oggi e domani i miei due gentiluomini della Moravia.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo le più sicure notizie di Parigi, il dispaccio che annunziava erroneamente un prestito italiano fu pura e semplice manovra di Borsa. Colà molti speculatori hanno venduto grosse partite allo scoperto; certe passioni politiche concorsero col loro artifizi per indurre non pochi possessori di titoli italiani a vendere; è imminente la liquidazione del 15. Tuttociò rendeva necessario qualche tentativo per ricomprare quei titoli a buon mercato; si cercò dapprima di usufruttare le voci riguardo ai convegni di Gastein e di Salisburgo, inventando alleanze, e adesioni dell'Italia; poi si ricorse alla storiella della nuova ed imminente emissione di rendita nostra. (*Corriere Mercantile*).

Il giorno 20 corrente, anniversario dell'entrata delle truppe nazionali in Roma, il Ministro della guerra passerà in rivista la guardia nazionale e le truppe di presidio nella capitale.

Si dice che il ministro della guerra, visto l'effetto soddisfacente prodotto dallo *shakò-kepi* adottato per i soldati di fanteria, ha deciso di adottarlo anche per gli ufficiali.

La prima locomotiva ha percorso il *tunnel* delle Alpi con esito felicissimo, senza che si avesse a segnalare il più piccolo inconveniente.

In quel convoglio di prova trovavansi il deputato Grattoni, il comm. Amilhau, il cav. Ulbaso, il comm. Bachelet ed altri funzionari superiori, e tutti ebbero a manifestare grande soddisfazione per il loro primo viaggio sotto la grande galleria.

Il Ministro della guerra ordinò ai comandanti di distretti militari di ammettere ancora una volta agli esami quei giovani aspiranti al volontariato d'un anno, che non subirono con successo la prima prova.

Ordinò pure di accettare ancora le domande di ammissione al volontariato benchè ne sia già trascorso il termine fin dal 31 agosto.

I giovani ammessi al volontariato sarebbero mille circa.

Sappiamo essere stato firmato da S. M. il decreto che nomina sottotenenti gli allievi che compirono testè il terzo anno di corso presso la scuola militare di fanteria e cavalleria.

I promossi sono 51; dei quali 44 nell'arma di fanteria e 7 in quella di cavalleria (*Italia Militare*).

NOTIZIE COMPENDIATE.

La Commissione Target deve proporre alla Assemblea di prorogarsi dal 17 settembre al 1° od al 6 novembre, nella quale epoca si metterebbe in discussione il progetto d'imposta del 20 0[0 sulle materie prime.

Secondo un ordine comunicato agli ufficiali prussiani, i forti di Parigi saranno rimessi alle autorità francesi il 22 settembre.

La sinistra repubblicana prepara parecchi progetti d'imposta tendenti a supplire, fino alla concorrenza di 30 milioni, la tassa del 20 0[0 proposta dal Governo sulle materie prime.

Le elezioni per i Consigli generali sono fissate al 1° ottobre.

La *Liberté* conferma che di questi giorni scoppiarono parecchi incendi a Tolone, in vari punti della città, ed annunzia in pari tempo che gli autori di quegli attentati sono membri d'un vasto complotto internazionale, di cui taluni furono arrestati.

Per quanto sembra, principale scopo di quegli incendiari era di procurare i mezzi d'evasione ai molti forzati del bagno di Tolone.

La Commissione della riorganizzazione dell'esercito nella sua ultima seduta ha deciso di ammettere in principio l'estrazione a sorte siccome base prima della nuova organizzazione militare, che ammetterà pure varie categorie di soldati attivi e non attivi, di riserva, come si pratica in Prussia, ove l'estrazione a sorte è in vigore, ed ove il servizio personale è pure obbligatorio.

In Austria l'interesse della stampa si va gradatamente scostando da Salisburgo per occuparsi esclusivamente dei risultati delle ultime elezioni per le diete della monarchia austro-ungherese.

La *Presse* di Vienna scrive: « Parecchi giornali si occupano della composizione del nuovo Reichsrath calcolando che il partito federalista è ora rappresentato da 144 membri, ed il partito centralista da soli 57. Ora, non si sa ancora in quale senso voteranno i proprietari della bassa-Austria ed i contadini; non si può dunque pronunziare alcun giudizio certo sull'Assemblea. Di più, i centralisti potrebbero abbandonare il Landtag di Moravia. Che ne avverrà allora dei progetti del signor d'Hohenwart? »

D'altro lato il corrispondente viennese dell'*Allgemeine Zeitung* scrive: « Le elezioni favorevoli ai feudali ed ai federalisti hanno deciso della sorte del partito costituzionale. Quest'ultimo essendo vinto in Moravia, il Landtag di questo paese non manderà che dei feudali al Reichsrath, e se gli Tzechi si fanno rappresentare in quest'Assemblea, il Governo avrà la maggioranza dei due terzi, richiesta per modificare la costituzione. Rimane a sapersi quale sarà la condotta del partito costituzionale, e se i suoi membri, imitando gli Tzechi e facendo una dichiarazione, non reclameranno al paro di questi un compromesso. »

Il *London Figaro* dice che l'ex-imperatore Napoleone lasciò la sua residenza di Cambden-House a Chisleurst, in compagnia della moglie e del figlio, prendendo la via di Southampton, dove l'ex-imperatrice deve imbarcarsi per la Spagna. L'ex-imperatore e suo figlio proseguiranno il loro viaggio fino a Torquay, ove passeranno cinque o sei settimane. L'ex-imperatrice si reca in Ispagna per visitarvi sua madre.

CRONACA NERA.

Ieri nelle ore pomeridiane un tamburino della guardia nazionale, litigando con certo G., gli dava una bastonata sopra un occhio producendogli una ferita guaribile fra 20 giorni. Venne tosto arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

— Verso le 7 pom. la giovinetta B. Caterina, d'anni 7, abitante negli ammezzati dei portici della Cernaia, mentre trastullavasi su d'una sedia vicino al balcone, precipitò disgraziatamente nella strada rimanendo istantaneamente cadavere.

— Nella notte poi, ignoti ladri forzata la bottega di un macellaio in via S. Filippo, vi entrarono involando da un tiratoio del banco L. 5 in rame.

— Gli arrestati furono 20 fra cui 8 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 13 *settembre*.

Un articolo dell'*Opinione* sulla politica francese assicura che Rémusat dichiarò che il Governo francese accettò il fatto compiuto in Italia, e non pensò mai di metterlo in contestazione, ma solo desiderare che la legge sulle garanzie, che assicura l'indipendenza spirituale del Papa, non venga sminuita.

Versailles, 13 *settembre*.

Il messaggio di Thiers verrà presentato probabilmente oggi. Assicurasi che il messaggio dirà essere utile che i deputati vadano nei dipartimenti a mettersi in comunicazione colle popolazioni. Assicura che non havvi alcun pericolo nell'allontanamento dell'Assemblea, l'ordine essendo assicurato e le relazioni estere favorevoli. L'Assemblea si riunirà il 4 dicembre. Il messaggio annunzierà che il Governo abbandona il decimo provvisorio, sperando che l'Assemblea voterà le imposte necessarie prima del 1° gennaio. Annunzierà lo sgombero dei quattro dipartimenti terminato.

Londra, 13 *settembre*.

Trentacinquemila operai delle miniere di Montgomery nel Galles minacciano di fare sciopero, se la paga non viene loro aumentata del 10 0[0.

Una nave americana giunse a Cardiff proveniente d'Amburgo. Perdette quattro marinai dal cholera asiatico. La città è grandemente commossa. Fu ordinata una rigorosa quarantena.

Tarragona, 12 *settembre*.

Il ricevimento del Re fu rimarchevole per l'affluenza dei delegati delle città vicine. Sopra 186 municipii, di cui è composta la provincia, 182 erano rappresentati. Il Re gode ottima salute: entrerà domani a Barcellona. Dappertutto l'accoglienza fu entusiastica.

Parigi, 14 *settembre*.

Assicurasi che Rémusat e Lefranc rappresenteranno la Francia all'inaugurazione del traforo del Moncenisio.

Vienna, 14 *settembre*.

L'arciduca Carlo Luigi fu nominato protettore dell'arciduca Renieri e presidente dell'Esposizione universale del 1873.

Versailles, 13 *settembre*.

Assemblea. — Leggesi il messaggio di Thiers che è in sostanza come fu già telegrafato. Discutesi ed approvasi il progetto della Commissione che stabilisce che l'Assemblea sia prorogata dal 17 settembre al 4 dicembre.

Nomina una Commissione permanente di 25 membri, e proroga i poteri degli uffici fino alla riunione dell'Assemblea.

Parigi, 14 *settembre*.

La *Patrie* assicura che dopo le vacanze i principi di Joinville e d'Aumale assisteranno alle sedute dell'Assemblea.

Parecchi giornali assicurano essere di già trasmesso l'ordine di disarmare le guardie nazionali del Rodano, del Gard e della Loira.

Algeri, 12 *settembre*.

Un decreto del Governatore ordina la soppressione degli uffici arabi e la riorganizzazione amministrativa della Grande Cabilia.

CUMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del 14 settembre 1871*.

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 10 a 1 15. La paglia da cent. 65 a 75 per miria dazio compreso.

Marsiglia, 11 settembre. — *Cereali*. Prezzi fermi, con vendita di 20,000 ettolitri, fra cui notiamo 6,400 Irka d'Azoff 130[126 a fr. 38 50 per ottobre, per ogni 160 litri, sconto 1 per 0[0.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza)

12 settembre.— Mercato ordinario, le granaglie segnano rialzo in tutti i generi. Il bestiame è ricercato.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento per ettolitro L. 22 46
Segala » » 15 01
Meliga » » 14 40
700 quint. Legna forte L. 0 35 a 0 38
84 » Idem dolce » 0 22 a 0 27
il miriagramma.
20 Buoi 1a qual. L. 6 25 a 6 75 il mir.
22 Idem 2a id. » 5 — a 5 50 id.
16 Vitelli 1a » 7 25 a 7 50 id.
17 Idem 2a » 5 75 a 6 25 id.
Vino da L. 14 a 16 il mezzo ettol.

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza)

10 settembre. — Mercato animato, e quasi tutti i prezzi stazionari.

Eccovi la distinta dei prezzi:
204 ett. Frumento 1a q. L. 24 70 a 23 90
82 » Segala » 15 22 a 14 35
135 » Meliga » 16 09 a 15 22
l'ettolitro.
102 mir. Patate L. 0 80 a 1 50
il miria.
Vino L. 40 a 32 all'ettolitro.

MERCATO DEI CC. SS. DI MILANO.

Bollettino ufficiale dei prezzi del **Burro** stati notificati durante il mercato del giorno 12 settembre:

1. Quantità venduta kil.	35,300	a L. 2 60
2. » » »	55,500	a » 2 57
3. » » »	70,100	a » 2 55
4. » » »	154,900	a » 2 42
5. » » »	182,700	a » 2 40
6. » » »	88,700	a » 2 38

Borsa di Genova — 13 settembre.

La Rendita malgrado il ribasso di Parigi e Berlino fu abbastanza sostenuta e chiude a 63 [illegible] in denaro per fine corr.

Nei valori industriali vi fu invece relativamente maggior debolezza. Le Meridionali restano da 409 a 410; ed il Mobiliare da 614 a 616.

Nei valori della piazza il ribasso fu anche maggiore sopra taluni e tutti chiudono piuttosto offerti con scarsità di compratori. Oro ricercato per fine mese.

Francia breve lettera a 105 1[8, denaro a 104 75.

Londra a vista lettera 26 78, denaro a 26 73.

Marenghi da 21 17 a 21 19.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0.

Camera di Commercio ed Arti.
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

14 settembre 1871 — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 p. 0[0. C. del m. in c. 63 75 70 70 60 57 1[2 70 63 70 (63 62 1[2) 63 70 (63 70) in liq. 63 95 pel 30 settembre.

Corso legale 63 65.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. G. 89 75.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in l. 201 75 202 50 pel 30 settembre.

Obbl. canali Cavour. C. del m. in c. 383 50 50 384.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 199 50.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 167 25 168 168 168 25 168 168 25.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 184.

Obbl. ferr. Ciriè. C. del g. p. in con. 326 C. del m. in con. 330.

Pezze d'oro da L. 20, 21 15 a 21 17.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 70	105 80	— —	— —
Francoforte	— —	— —	220 25	220 75
Lione(**)	104 70	104 85	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 57 1[2	26 60
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0[0.
(*) Sconto 3 per 0[0.
(**) Sconto 5 per 0[0.
(***) Sconto 2 0[0.

BORSA DI TORINO
del 14 settembre.

Rendita: corso legale aumento cent. 7 1[2 sulla borsa precedente.

Consolid. 5 0[0 cont. 63 65 a 63 60.
Id. fine corr. 63 90 a 63 95.
Prestito Naz. 89 60 a 89 75.
Asse Ecclesiastico 86 40 a 86 35.
Banca Naz. 2820 a 2815.
Banco Sconto 203 a 202.
Az. ferr. Meridionali 408 a 407.
Az. Regia Tabacchi 716 a 718.
Obbl. Canali Cavour 382 a 383.
Obbl. ferr. Meridionali 199 a 198.
Obblig. ferr. Romane 167 50 a 168.
Oro 21 14 a 21 16.

Borsa di Milano — 13 settembre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	63 60
» » fine agosto	63 75
Prestito Nazionale	89 50
Azioni della Banca Nazionale	2820 —
» Ferrovie Meridionali	410 —
» Regia Tabacchi	716 —
» Banca gen. di Roma	— —
» Banca Veneta	295 —
» Banca Lombarda	690 —
» Ferrovie Sarde	162 50
» Banca di Costruzione	— —
Obbl. Asse Ecclesiastico	86 1[2
» Ferr. Meridionali	199 —
Obbl. Regia Tabacchi	493 —
» Beni Demaniali	491 —
Buoni ferr. Meridionali	493 —

Cambi sopra Francia a vista 104 70
» Londra a tre mesi 26 57
» Francoforte a tre mesi 220 1[2
» Vienna a tre mesi 220 1[2
I pezzi d'oro da 20 fr. 21 20
Sconto 4 1[2 per 0[0.
Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 63 72 1[2 fine settembre.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.
Condizione delle Sete.
Bollettino del giorno 13 settembre 1871.

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 36	K. 2903 73
Trama	» 10	» 902 60
Greggia	» 17	» 1223 86
Articoli diversi	» »	» » »
Totale	N. 63	K. 5030 39

Totale nel mese a tutt'oggi colli 461.

Borsa di Firenze — 13 settembre.

	12	13
Rendita al 5 0[0	63 85	63 75
Oro lettera	21 17	21 17
Londra lettera	26 59	26 60
Cambio su Parigi	104 75	104 77
Prestito nazionale	89 20	89 30
Obbligazioni Tabacchi	492 —	493 50
Azioni Tabacchi	719 —	710 —
Banca Nazionale	2840 —	2840 —
Banca Toscana	1620 —	1619 —
Az. Società ferr. Merid.	412 —	411 50
Obbligazioni »	194 —	199 —
Buoni »	495 —	495 —
Obbligaz. Ecclesiastiche	86 50	— —

È incerta.

BORSE ESTERE

Parigi, 13 *settembre*.
(Chiusura della Borsa)

	12	13
Rendita francese	57 50	57 60
Rendita Italiana	60 40	60 70
Ferr. Lombardo-Venete	408 —	413 —
Obbligaz. Idem	235 —	234 50
Ferrovie Romane	89 —	91 25
Obbligaz. Idem	158 25	158 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	173 75	174 25
Obbl. ferr. Meridionali	186 —	187 50
Cambio sull'Italia	4 5[8	4 5[8
Credito mobil. francese	217 —	225 —
Obbl. Regia Tabacchi	455 25	465 —
Azioni Idem	687 50	687 —
Prestito	90 50	90 67
Vienna,	12	13
Mobiliare	287 90	289 50
Lombarde	186 90	186 70
Austriache	367 50	368 50
Banca Nazionale	766 —	763 —
Napoleoni d'oro	9 46	9 45
Cambio di Londra	118 —	118 —
Rendita austriaca	68 65	68 90
Berlino,	12	13
Austriache	206 1[8	205 1[4
Lombarde	103 3[4	103 3[4
Mobiliare	160 1[4	161 —
Rendita italiana	58 1[4	58 1[8
Tabacchi	— —	89 1[4
Londra,	12	13
Consolidato Inglese	93 3[8	93 1[2
Rendita Italiana	59 1[2	59 5[8
Turco	45 1[2	45 1[2
Spagnuolo	33 1[2	34 1[4

Nuova York, 12.

Oro 114 1[4.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* **A. Ciotti.**

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia italiana diretta dal cav. Cesare Rossi rappresenterà: *Lady Tartuffo.*

Alfieri — *Riposo.*

Piazza Bodoni (ore 8) — **teatro meccanico,** parte 1ª, *l'aurora;* parte 2ª, *l'automa ballerino;* parte 3ª, *grande uragano nel porto di Trieste;* parte 4ª, *quadri dissolventi* d'ultima invenzione.

STUDIO del sig. Avvocato **RAIMONDO MACCIA**, in Torino, via d'Angennes, N. 26, accanto al teatro, piano 3°. — Ivi **tutti i giorni consulti legali gratuiti** dalle ore 8 alle 12 antimeridiane. 3681

Prestito Nazionale

Estrazione del 15 settembre 1871

Vaglia per concorrere a tutti i premi compresi nella suddetta estrazione, a

Lire UNA caduno

Per più **Vaglia** si accordano facilitazioni.

Presso li **fratelli TREVES**, cambisti, via San Filippo, angolo della Piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, Torino. 3518

Prestito Nazionale

Estrazione del 15 settembre

Vaglia per concorrere a tutti i premi L. 1 caduno.

Per più **vaglia** si accordano facilitazioni. Si vendono pure cartelle staccate del Prestito Nazionale valevoli per tutte le estrazioni.

Presso **Israel FUBINI,** cambista, via S. Teresa, N. 12, rimpetto alla Chiesa, Torino. 3645

ROSSI FELICE

annunzia d'essere arrivato dall'Inghilterra con un grande trasporto di **cavalli veri inglesi da sella, da caccia, da carrozza, e a doppio uso.** 3670

Collegio-Convitto

CHIVASSO

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle Regie.

Nelle vacanze preparazione agli esami di riparazione.

3192 Il rettore D. Morra.

CHIERI. Il Collegio-Convitto con Scuole Elementari, Tecniche pareggiate, R. Ginnasio e Liceo, sarà riaperto addì 16 del p. v. ottobre.

Per le domande d'ammissione e schiarimenti dirigersi al signor Rettore dell'istituto. 3647

Nuovo Incanto

a seguito di riduzione di prezzo, per vendita di Casa in Torino, via Gaudenzio Ferrari, N. 3, di spettanza della Società Anonima per la fabbricazione di Pani da caffè ed Acque Gazose, addì **due ottobre** prossimo, alle ore 9 mattina, col ministero del notaio sottoscritto esercente in Torino, sul prezzo ridotto di lire **Ottantamila**, invece di L. 150,000 mila, a cui è stata la detta casa valutata colla perizia del cav. Trocelli, della quale e del relativo capitolato si ha visione nello studio del sottoscritto, via Rossini, N. **4.**

3589 V. Roggero notaio.

SCIROPPO LAROZE
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per riattare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere tremiti, calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgia.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la atonia, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 3 fr.

Fabbrica e Spedizioni: Ditta: **J. P. LAROZE e C., 2,** rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino:* Mondo, Bonzani, Taricco, Ferrurati, Cornaglia. 2891

BIGLIARDI per *Caffè* e *Villeggiature* a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Giacosa, N. 10, Torino.

Bigliardo da vendere a modico prezzo. Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè **Londra**, via di Po, Torino.

Fabbrica di Cappelli

di DUGONE MATTEO
via Po, 37, in fondo dei portici

Grande e svariato assortimento di **CAPPELLI** garantiti e ben confezionati, a prezzi ridotti, senza tema di concorrenza. 3658

Ricerca di Testamento

Se qualche notaio avesse ricevuto il Testamento di Gio. Andrea Alessandro Salvagiotti fu Gio. Andrea, deceduto in Torino il 5 agosto p. p., è pregato di darne avviso al notaio Tabasso, in Moncalieri. 3679

CHIRURGIA, ORTOPEDIA

Anti erniari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.

Dal **chirurgo ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1660

APROCARIA

(VALLI DI LANZO)

Da vendere beni stabili di giornate 8 1/2, con casa rustica ad uso di campagna, già filatura, ed altra civile, con aia ed orto.

Rivolgersi ivi dal proprietario GIACOMETTI ANTONIO Filatore. 3657

Da Affittare

pel primo ottobre

ALLOGGIO di 8 o 9 camere nelgli ammezzati; scuderia a 4 piazze con grande rimessa e fenile, via Plana, numero 7. 3644

Sacra di S. Michele

Si avvertono i signori visitatori di quest'antica Abazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio, avvi un albergo esercito da Perotti Stefano, detto **Stevo,** ove a prezzi moderatissimi possono trovare buonissimo vino, ristoro, eccellente aria, ottime acque minerali, non che decente alloggio, semprechè chi amasse fermarsi qualche tempo ne dia avviso al suddetto Perotti. 3627

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino il 3 prossimo venturo novembre, ore 10 del mattino, sull'instanza del signor Giorgio Cervo, residente in Torino, si procederà alla vendita in via di subastazione di alcuni stabili in territorio di Valdellatorre, proprii di Battista Lucco-Barbera fu Filippo, residente in questo ultimo luogo.

Avanti il tribunale prelodato verte pure giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, alla istruzione di un quale giudizio venne delegato il signor giudice avvocato Masino, con ordine alli creditori di depositare nella cancelleria del tribunale medesimo le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando in data 30 p. p. agosto.

L'incanto avrà luogo in due lotti al prezzo di L. 3163 50 il primo, e di L. 1520 il secondo, ed alle altre condizioni apparenti dal bando suddetto, visibile nell'ufficio del sottoscritto in via San Francesco d'Assisi, num. 7.

Torino, 5 settembre 1871.

3634 E. Varese sost. Lasagna p. c.

3677 CITAZIONE

in via di reiterazione.

Con atto in data d'oggi dello usciere presso la Corte d'appello di Torino, sottoscritto, vennero ad instanza delli Giovanni e Luigia consorte a Pietro Demaria e capitano Giacinto Favre, residenti li Demaria a Bagnasco, gli altri in Torino, citati fra gli altri cointeressati li Pietro Patetta e Giacomo Patetta, già residenti in Torino, in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale fra il termine di giorni 25 avanti la prefata Corte, per ivi in riparazione dell'ultima parte della sentenza del tribunale civile e correzionale di Torino del 30 scorso dicembre, registrata il 20 successivo febbraio, al n. 2763, mediante L. 38 80, per ricevuta Roggeri, emanata nella causa promossa contro essi instanti ed altri dalla Margarita Grattapaglia consorte ad Agostino Rossi, vedersi accogliere le conclusioni da loro prese in primo giudizio, a vece di deliberare sulla liquidazione Durando e relativi titoli prodotti dalli Rossi.

Torino, 11 settembre 1871.

Giuseppe Galletti.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Ruffino Pietro fu Antonio, residente in Ivrea, venne, con sentenza del tribunale civile d'Ivrea 6 luglio ultimo, autorizzata in odio di Gatta Giuseppe fu Bernardino e Maria padre e figlia, pure residenti in Ivrea, la subastazione di una casa sita in detta città d'Ivrea per il prezzo di L. 1200, e con ordinanza 3 successivo agosto fissata per l'incanto la udienza del 14 ottobre prossimo venturo.

Colla precitata sentenza si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo a ricavarsi dalla vendita, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi entro giorni 30 dalla notificazione del bando.

Ivrea, 8 settembre 1871.

3669 G. Griva p. c.

Avviso di Trasferimento

Domenica 17 corrente verrà aperta la Confetteria G. R. Sacco trasfertasi in via Doragrossa, n. 7, casa Matraire.

Il sottoscritto rende avvisata la sua clientela, che a partire dal medesimo giorno cesserà completamente l'esercizio dell'attuale suo negozio, sito da parecchi anni in via Barbaroux, n. 1, angolo Piazza Castello, Torino. 3696

G. R. SACCO.

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni e C.,** via Sala, 10.

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone). 2

Fabbrica Premiata e Privilegiata

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO E C.

CAPI-MASTRI

E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — Cucina — Camino 3348

CAFFÈ DI GHIANDE DELLA GRECIA

L'uso di questo caffè molto rinfrescante e nutritivo, evita le malattie infiammatorie, si raccomanda specialmente per i bambini deboli, che tardano a camminare.

Limonata magnesiaca granulare effervescente.

Estratto d'Orzo Tallito di Linch, per guarire le infiammazioni intestinali, bronchiti e catarri cronici.

Estratto di Carne di diverse case estere, **Spiriti, Liquori, Vini, deposito del Fernet-Branca e del Ratafià vero d'Andorno, Olio squisito di Lucca, e fabbrica speciale di Lucido senza corrosivo.** — Presso la **drogheria GARIO,** via Doragrossa, angolo via Bottero. 2883

G. BIANCO

OTTICO-OCULISTA

Provveditore della Reale Casa e principali stabilimenti scientifici d'Italia

Oltre al suo grandioso assortimento di tutti gli oggetti di Ottica, Fisica e Matematica, ha pure stabilito un grande deposito di **Apparecchi ed Istrumenti Medicali** fin qui conosciuti e ne spedisce il relativo Catalogo descrittivo, franco di posta, a chi ne fa domanda.

Torino, Portici della Fiera, 25, casa delle Finanze 3345

IN SUSA a pochi metri dalla Stazione ferroviaria **Grandiosi fabbricati** con forza motrice di 150 cavalli **da vendere** anche con tutte le macchine inerenti alla tessitura meccanica di cotone. Ed effilochage, così detti per lane artificiali.

Rivolgersi per schiarimenti alli sigg. fratelli **VIGNA,** via Barbaroux, 26, Torino. 3120

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE;** onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **ESCLUSIVAMENTE** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezza, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

MOBILI A BUON MERCATO

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 3602

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto 25 agosto ultimo, ricevuto dal cancelliere sottoscritto, Valle Francesco fu Giuseppe, nato e residente a Bioglio, dichiarò di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità al medesimo lasciata dal di lui padre Giuseppe Valle, deceduto in Bioglio ab intestato tre mesi circa sono.

Bioglio, 2 settembre 1871.

3651 Uberti canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto delli 5 andante mese dell'usciere Bottiglia, a richiesta della Società ferroviaria del Moncenisio, avente sede in Susa, e domiciliata elettivamente in Torino, presso il causidico capo Giacinto Pipino, fu notificato alla Società ferroviaria da Parigi a Lione ed al Mediterraneo, avente sede in Parigi, in persona del di lei direttore generale signor Paolo Talabot, copia autentica della sentenza 30 giugno ultimo scorso, debitamente registrata, resa dal signor pretore di Torino, sezione Borgo Nuovo, in contumacia della Società predetta.

Ed in esecuzione della sentenza stessa fu fatto ingiunzione e precetto alla Società stessa di pagare alla richiedente fra giorni 5 prossimi la capitale somma di lire 384 60 cogli interessi dal 11 luglio 1871 in poi oltre le spese, e ciò per altrettante da essa pagate al signor Giovanni Battista Varrone, in dipendenza della citata sentenza.

Con diffidamento alla stessa Società che in caso di non fatto pagamento di detta somma nel termine come sovra di giorni cinque, si procederà contro di lei all'esecuzione sui beni mobili, a mente di legge.

Tale notificanza fu eseguita con tutte le formalità prescritte all'art. 141 del codice di procedura civile.

Torino, 8 settembre 1871.

3659 G. Pipino.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Mondovì con sua sentenza in data 16 luglio ultimo, ha sull'instanza del causidico Ambrogio Rovere autorizzata la subastazione dei beni posseduti da Pagliano Giacomo di Francesco in territorio di Frabosa soprana, e con successiva ordinanza del 21 scaduto agosto ha per l'incanto dei beni stessi fissato l'udienza del 27 p. v. ottobre.

Colla stessa sentenza venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di detti beni e destinato per l'istruzione dei relativi atti il sig. giudice avvocato Giovanni Anselmi.

Mondovì, 4 settembre 1871.

3620 Ambrogio Rovere p. c.

3684 SUNTO DI CITAZIONE

Instante il sig. Giovanni Prato, residente in Torino, il quale elesse il proprio domicilio presso il sottoscritto, via San Francesco di Paola, num. 8, l'usciere Giovanni Robert, addetto alla pretura Dora di Torino, citò il giorno 12 corrente città il cav. professore Edmondo Cavallero, già domiciliato in questa città, ed ora dietro accurate indagini di domicilio e residenza ignoti, a comparire nanti quella pretura, alle ore 8 del mattino del giorno 18 corrente mese, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 300, graziosamente mutuategli fino dal 1868, colle spese.

Torino, 12 settembre 1871.

L. Pavia proc. spec.

3685 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Piscinis Pietro fu Pietro, residente a Moncrivello, contro Santhià Giuseppe fu Giovanni, residente pure a Moncrivello, vennero esposti in vendita gli infradescritti stabili e furono deliberati il lotto primo a Carlino Giovanni fu Giuseppe, residente a Moncrivello, per il prezzo di L. 2300, ed il lotto secondo a Piscinis Pietro, residente pure a Moncrivello, per il prezzo di L. 400.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade con tutto il giorno 24 andante mese.

Lotto 1.

Nella regione Valasca o Ciosco, casa composta di una camera al piano terreno, altra dissopra, sito d'aia, stalla, sternito, travata, pollaio, vigna e campo attiguo, di are 57, 15, pari a giornate 1, tavole 50, coerenti a mattina e giorno sorelle Santhià fu Eusebio, a sera le medesime, a notte strada, e coerenti alla stalla e travata verso levante la strada a giorno, eredi Santhià fu Luigi, ed alle altre parti dette sorelle Santhià.

Lotto 2.

Nella regione Velpera, vigna di are 38, 10, ossia di una giornata, coerenti a mattina Pietro e Matteo fratelli Mottino, a giorno la strada, a sera le dette sorelle Santhià ed a notte Santhià Giovanni.

Vercelli, 12 settembre 1871.

B. Fontana canc.

FEBBRIFUGO SENZA CHINA

Rimedio sicuro contro le febbri terzane, quartane e intermittenti

Prezzo della boccetta L. 2 con istruzione — Deposito principale nella Drogheria **MANASSERO,** piazza del Corpus Domini, Torino.

Sconto ai rivenditori, spedizione in Provincia contro vaglia.
3552

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

NUOVA REVALENTA ARABICA

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 1200 gr. L. **7 50** — Di 600 L. **4 25** Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**

Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali (Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1268

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per cessazione di negozio

oppure da rimettere

PALLINI DA CACCIA

di piombo vergine, prima fusione.

Nazionali L. **56** al quintale e centesimi **58** al chilogramma

Esteri L. **58** al quintale e centesimi **60** al chilogramma.

POLVERE da CACCIA e da MINA

FUCILI da CACCIA e REVOLVERS;

Cartuccie per **Fucili** a retrocarica e **Revolvers,** ed ogni altro articolo relativo.

Dirigersi da **SORMANI G. B.,** via Ospedale, 10, Torino. 3495

COMPAGNIA GENERALE

DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

(CANALE CAVOUR)

6ª Estrazione d'ammortamento in 50 anni

Numeri delle 680 Obbligazioni estratte per l'annualità 1871.

DECINE ESTRATTE		DECINE ESTRATTE		DECINE ESTRATTE		DECINE ESTRATTE	
Dal N°	Al N°	Dal N°	Al N°	Dal N°	Al N°	Dal N°	Al N°
901	910	38,151	38,160	50,501	50,510	90,021	90,030
7,081	7,090	41,311	41,320	59,921	59,930	91,231	91,240
7,511	7,520	43,551	43,560	60,301	60,310	94,681	94,690
7,901	7,910	43,971	43,980	66,241	66,250	95,271	95,280
8,031	8,040	44,421	44,430	69,171	69,180	95,761	95,770
8,841	8,850	44,821	44,830	70,581	70,590	98,851	98,860
8,901	8,910	44,971	44,980	71,891	71,900	107,021	107,030
11,021	11,030	47,721	47,730	73,661	73,670	111,551	111,560
12,481	12,490	48,481	48,490	75,761	75,770	113,601	113,610
23,831	23,840	48,791	48,800	76,351	76,360	115,391	115,400
26,041	26,050	49,221	49,230	79,471	79,480	117,141	117,150
30,521	30,530	49,651	49,660	81,651	81,660	123,331	123,340
32,921	32,930	51,611	51,620	82,251	82,260	123,511	123,520
35,141	35,150	53,641	53,650	84,161	84,170	128,421	128,430
35,641	35,650	58,561	58,570	85,421	85,430	128,731	128,740
37,591	37,600	58,781	58,790	87,701	87,710	131,181	131,190
37,891	37,900	59,131	59,140	88,391	88,400	132,051	132,060

Torino, 13 settembre 1871.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
BIAGIO CARANTI.

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 80.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

900 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Torino — Tip. Carlo Favale e C.